

GIOVANNI PONCHIO, *Passione secondo Giuseppe. La tragica storia di don Giuseppe Paccagnella raccontata nei documenti d'archivio*. Treviso, Editoriale Programma 2022.

Il libro è caratterizzato da accattivante capacità di scrittura, con riferimenti evidenti al genere del 'giallo': narrativamente pregevole, con registri diversi di efficace comunicazione (anche negli inserti in dialetto). Al centro stanno le vicende di un sacerdote diocesano di Padova, don Giuseppe Paccagnella (1884-1966), fondatore nel 1922, negli anni tristissimi dopo la Prima Guerra, dell'istituto *Casa Buoni fanciulli*, che ha celebrato il suo centenario (interessante la documentazione fotografica in appendice). La vicenda è raccontata 'dai' più che 'nei' documenti d'archivio: sono riportati brani ampi da diari, lettere e carteggi.

Don fu uno dei primi seguaci della mistica Lina Salvagnini, discussa figura al centro una serie di fatti che, un secolo fa, fecero scalpore a Padova, almeno nell'ambiente ecclesiastico-clericale: vi furono coinvolti il vescovo Luigi Pellizzo (il volitivo prelado friulano arrivato a Padova nel 1906, anima della diocesi durante la Grande Guerra, che fu trattenuto a Roma e promosso ad altro incarico), mons. Guido Bellincini, vicario generale, p. Antonio Maria Bolognini, rettore della Basilica del Santo, e vari 'inquisitori' locali, tra cui il vescovo di Treviso Giacinto Longhin, cappuccino, il nuovo vescovo Elia Dalla Costa e vari prelati della Curia romana; non mancarono alcuni interventi pubblici e giudiziari (negli anni di consolidamento e trionfo del regime fascista e dopo i Patti Lateranensi). Un utile capitolo su *Persone, opere, luoghi* serve a raccapezzarsi in vicende complicate da lungo strascico di polemiche. L'opera fruisce dell'autorevole postfazione dell'attuale vescovo Carlo Cipolla, che cerca di lenire una ferita ancora aperta nella "memoria ecclesiale" di Padova.